ANNO XXXI. Venerdì, 23 Agosto 1878 N. 231

L'OPINONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9	L. 17	L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 13	» 25	» 48
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19	» 34	» 66
Per l'America Meridionale, Cina e Australia		» 50	» 72

Gli abbonamenti cha si rinnovano nel mese di Dicembre scadono il 31 detto.

Gli abbonamenti domiciliate cel 1° d'ogni mese

Ciascun foglio arretrato 50 cent per Roma come per la provincia

Un foglio arretrato centesimi 90.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Dalziel Davies et Comp., 5, Finch Lane, Cornhill.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e complimenti d'indirizzo devono avere unito la fascia in cui è stato mal si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. ZAMBALDI, Piazza San Claudio, 94.
Vvenduti: Quattro copie Cent. 20.
Terza pagina tutte le linee del carattere L. 1 ogni linea
Pagamento anticipato.

Si pregano i signori associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamente in corso.

Roma, 22 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Bombay, mentre annunzia la morte del principe ereditario di Cabul, pone in forse la partenza della missione inglese per Cabul, la quale doveva aver luogo ai primi di settembre. Il governo inglese non vi avrebbe rinunziato, ma si limiterebbe a differirla. Non sappiamo quali cagioni abbiano contribuito a mutare la risoluzione primitiva. Forse la morte del primogenito dell'emiro avrà influito. Peraltro non è per sicuro rispetto probabile che la Russia abbia rinunziato ad inviare nella principale città dell'Afganistan una solenne ambasciata e mentre il pensiero di acquistare in quel paese un'influenza preponderante. Questo fatto, se vero, ci renderebbe sufficiente ragione della notizia che ci si telegrafa da Bombay. Ma la Russia si è ormai inoltrata abbastanza nell'Asia Centrale e vi ha acquistato interessi così importanti che non è guari lecito supporre che voglia fermarsi a mezza via. Da parecchio tempo essa lavora, per mezzo de' suoi agenti segreti, nell'Afganistan. I suoi maneggi ebbero un sotto felicissimo. L'emiro, al quale l'Inghilterra, malcontenta della simpatia di quel sovrano verso la Russia, aveva soppressa la pensione annuale che prima soleva pagargli regolarmente, ne trasse cagione di odiare gl'inglesi e di stringersi più intimamente coi russi. I quali ultimi, sicuri dell'alienazione dell'emiro di Cabul, fondata sopra sentimenti non facilmente ineradicabili, si diedero ad intrigare oziosamente nelle Indie, dove i loro agenti spiegarono le più infaticabile attività. Già alcuni gravi indizi avevano inquietato il governo delle Indie e palesatigli i progressi che i maneggi russi andavano facendo presso i *nababbe e rajahs*. Ma la notizia dell'arrivo a Cabul di un'ambasciata delle czar, accompagnata colla notizia del passaggio dell'Oxus per parte delle truppe del generale Kauffmann, lo destò dal tranquillo torpore in cui era immerso finora. Quindi provenne la deliberazione del governo inglese di mandare alla sua volta un'ambasciata al sovrano dell'Afganistan per contrabilanciarvi l'effetto che l'arrivo dell'ambasciata russa vi avrebbe immancabilmente prodotta. La missione inglese era stata affidata al generale Neville Chamberlain, ufficiale distinissimo, che ha fatto parecchie campagne e gode fama di conoscere gli *Afgani* meglio di qualsiasi altro ufficiale inglese. Egli seppe inspirare, in alcune occasioni, la più viva ammirazione ed il più grande rispetto a qualcuna delle tribù selvaggie che abitano sulle rive dell'Indo. Sir Chamberlain è sempre stato amato dalle truppe che ebbe a comandare; la sua cortesia è proverbiale nell'Indie; egli parla parecchie lingue orientali ed è stimato per capacità tattica. Ma nonostante la cagione della conoscenza che egli possiede intorno agli *Afgani*, dai quali è alla sua volta conosciutissimo, il governo lo ha prescritto a questa missione. La Russia e l'Inghilterra si disputano accanitamente l'alleanza dell'Emiro di Cabul, che ha per entrambe queste potenze un'importanza grandissima. La Russia non potrebbe ritirarsi da questa lotta diplomatica, nella quale essa ha sopra l'Inghilterra un grande vantaggio, perocchè i sentimenti dell'emiro verso dell'Afganistan sono profondamente ostili ai dominatori della Indie. E d'altra parte l'Afganistan ha tanta importanza per i possedimenti inglesi nelle Indie, da lo costringerebbe l'Inghilterra di lasciarvi libero il campo alla sua rivale. Quindi è assai probabile che la partenza di sir Chamberlain per Cabul sia soltanto differita, come il dispaccio da Bombay afferma, e che la morte del primogenito dell'Emiro abbia determinata questa dilazione.

Il partito repubblicano in Francia va acquistando sempre maggior terreno. Abbiamo parlato altra volta dell'agitazione che vi si è incominciata a manifestare tra i repubblicani e i monarchici, per il prossimo rinnovamento parziale del Senato. In quest'anno si devono, secondo la Costituzione, eleggere 60 nuovi senatori. Queste elezioni hanno una grande importanza. Sebbene il partito repubblicano abbia già nel Senato la maggioranza, tuttavia questa non è molto forte e così incerta e debole da non offrire alcuna garanzia di stabilità. Quindi la lotta elettorale sarà viva. Ma la sconfitta dei monarchici, che già si ritenevano probabile, è ormai infallibile. La costituzione dei seggi dei Consigli generali, che ha avuto luogo il 20 agosto, nel qual giorno si sono fatti i primi voti veramente politici, consigli, ha lavato ogni dubbio circa l'esito delle future elezioni senatoriali.

Il 20 agosto i 90 Consigli generali della Francia, i quali comprendono tutti i dipartimenti, salvo quelli dell'Algeria, della Corsica e della Senna, che, quanto alla data della convocazione dei loro Consigli, sono retti da una legislazione speciale, hanno eletto 54 presidenti repubblicani e 36 presidenti ostili alla repubblica. L'idea repubblicana ha fatto notevoli progressi in Francia. Prima del 4 novembre scorso, nel qual tempo è stato rinnovato il terzo dei Consigli generali, i repubblicani avevano appena la maggioranza in 30 Consigli. Dopo il rinnovamento del terzo dei predetti Consigli, i repubblicani acquistarono la maggioranza in cinquanta Consigli, sebbene quelle elezioni parziali fossero state dirette dal ministero di Fourtou e si fossero compiute col sistema delle candidature ufficiali. La costituzione degli Uffici presidenziali, la quale ebbe luogo il 20, ha dimostrato che nell'intervallo questa cifra è aumentata. Oggi i repubblicani hanno la maggioranza in 54 Consigli generali.

Di questi felici risultati i repubblicani si rallegrano. E ne hanno cagione. L'importanza dei Consigli generali deriva dal Senato, che essi concorrono per la massima parte a costituire. Il corpo elettorale, dal quale trae origine il Senato francese, non è identico a quello dal quale viene eletta la Camera dei deputati. Questa diversa base aveva prodotto effetti diversi. Il Senato divenne la cittadella dei partiti moderati, mentre la Camera acquistava un colore sempre più tamente repubblicano. Ma i tempi sono ora cambiati. L'opinione pubblica si è modificata. Anche le nazioni che erano più dovote alla monarchia, riguardandola come l'unica garanzia possibile di una libertà tranquilla ed ordinata, incominciano a comprendere che è impossibile ed a considerare i principii conservatori siccome compatibili con questa forma di governo. I partiti monarchici, per quanto si affannino, non riescono più a persuadere il paese che il principio monarchico si identifica in Francia col principio conservatore. Essi non si sono mai, salvo in un solo istante della storia degli ultimi otto anni, presentati alla Francia come vassallieri del trono. Perocchè comprendevano bene che in tale loro qualità non sarebbero stati bene accolti. L'idea monarchica si è estinta per la massima parte nel cuore della nazione francese. Ma si fecero innanzi ai paesi come conservatori. Oggi il paese ha imparato a distinguere la qualità di monarchico da quella di conservatore. Si può essere conservatori e insieme repubblicani. Dapoichè questa convinzione incomincia a penetrare in Francia, le sorti dei partiti monarchici andranno declinando. E quando si sarà fatta così generale da comprendere l'immensa maggioranza delle classi abbienti, più non rimarrà che qualche debole vestigio di questi partiti.

UN ARTICOLO DELLA *VOCE DELLA VERITA'*

Un recente articolo della *Voce della Verità* sulle trattative di Gastagna è stato generalmente considerato come l'espressione del pensiero del Vaticano intorno alle future relazioni fra la Santa Sede e la Germania. Si giunse perfino ad affermare che lo stesso Pontefice gli avesse dato, come si suol dire, l'ultima mano, ma di ciò non potremmo rendere garanti. Certamente, però, quell'articolo ha un carattere ufficioso e risponde alla politica inaugurata, sotto gli auspicii di Leone XIII, dal cardinale Franchi, ed ora proseguita dal cardinale Nina.

Stimiamo pertanto opportuno di farne segnatamente di alcune considerazioni.

Il programma svolto dalla *Voce della Verità* è in aperta contraddizione con quello che per tanti anni fu tenuto fermo con tanta costanza (per non dire ostinazione) da Pio IX e dal cardinale Antonelli, suo segretario di Stato. Al *non possumus* in tutte le questioni che riguardano gl'interessi della Chiesa si sostituisce il sistema delle transazioni. La Santa Sede incomincia a riconoscere i diritti e i danni della resistenza portata alle estreme conseguenze.

La *Voce della Verità* non mette in dubbio il trionfo finale della Chiesa; sorgeranno giorni migliori, la Provvidenza si muoverà in aiuto della Corte di Roma, ma intanto le speranze dell'avvenire non compensano i disagi del presente e in Vaticano si è stanchi di uno stato di cose che è cagione per la Chiesa di gravi perturbazioni.

Questa preziosa confessione è una delle parti più importanti dell'articolo che abbiamo sotto gli occhi e meritevole di attenzione.

Noi, innanzi tutto, il cambiamento di programma che abbiamo più sopra accennato, cambiamento assai più radicale di quanto si creda a principio. Infatti dall'articolo della *Voce della Verità* risulta in modo chiarissimo che la nuova via delle trattative fu presa non già dalla Germania, ma dalla Santa Sede. Il citato giornale dichiara che il governo germanico non ha fatto altro che piegarsi al desiderio manifestato dal Santo Padre di procurare un riavvicinamento.

Non è dunque la Germania che ha il maggior interesse in questa riconciliazione; è la Santa Sede. La qual cosa è utile a sapersi. Le rivelazioni della *Voce della Verità* non vanno lasciate passare inosservate, imperocchè pare a noi che debbono far modificare alquanto i giudizi sulla condotta del principe di Bismarck. Non è questi che si è rivolto alla Santa Sede per averne l'appoggio nella lotta intrapresa contro i socialisti; è la Santa Sede che gli fa l'offerta. Ciò ammesso, rimane meno strano che il principe di Bismarck si sia mostrato disposto ad accettarlo sotto certe condizioni che ancora si stanno discutendo. Crediamo anche noi che le trattative giungeranno a buon porto; ma l'essere state prese l'iniziativa dal Vaticano anichilerà dalla Germania, significa che le concessioni maggiori vorranno fatte dalla Santa Sede e non dal principe di Bismarck, il quale se non respingerà l'avversario che implora pace, si dovrà almeno trovare in grado di dettar condizioni di vincitore. Tale almeno è l'impressione che produce in noi l'articolo della *Voce*, o se i fatti vi avessero a smentire, converrebbe dire che nel principe di Bismarck si avrebbe meno quell'abilità di cui ha dato tante prove.

Le parole della *Voce della Verità* rendono pure palese un altro fatto, del quale avevamo una specie di presentimento. Il nuovo indirizzo della Santa Sede non ottiene l'approvazione unanime del partito clericale. Anzi lo scopo principale dell'articolo della *Voce* si è appunto di confutare le obbiezioni che a tale indirizzo vengono mosse a quell'indirizzo. Queste discordie nel campo di Agramante non ci recano alcuna meraviglia. Sappiamo per lunga esperienza che l'esoquio dei clericali alla Curia romana non è inalterabile. La fazione più intollerante e fanatica si è partita è sempre pronta a ribellarsi quando le pare che si voglia entrare in una via di relativa moderazione. E la *Voce della Verità* è costretta a fare una grande fatica per impedire lo scandalo di un aperta dissidio.

Abbiamo già detto che l'avvicendarezza della Santa Sede rispetto all'estero non è un sintomo di riavvicinamento fra il Papato spirituale e l'Italia; chè anzi deve contrapporsi al una più attenta vigilanza. Prendiamo atto, nel tempo modo, delle cose dette dalla *Voce*, della quali abbiamo riferito la sostanza, se non i termini. Cambiamento d'indirizzo politico riguardo all'estero, inimitativa della Santa Sede per raccogliere il favore dei gabinetti; discordia nel campo clericale per queste novità — ecco i tre punti che la *Voce della Verità* mette in luce e dei quali è mestieri che anche noi teniamo conto.

L'OCCUPAZIONE DELLA BOSNIA

Scrivono da Zepce, 9 al *Fremdenblatt* : e lavoro alle 5 ebbe luogo il trasporto funebre dei caduti presso Zepce ter l'altro. Le salme del primo tenente Kubin, sono e del sergente Ivanic, morti a Zepce furono deposte in cappella al cimitero turco; i cadaveri dei soldati vi furono trasportati più tardi. Il funerale dell' ufficiale ebbe luogo con tutti gli onori militari. Seguivano il carro, il tenente marescialle Tegetthoff con molti ufficiali.

« Le nostre perdite nel combattimento di *ter* l'altro ammontano a 13 morti e 50 feriti, tre dei quali sono oggi morti.

« La perdita constatata ufficialmente dal 5° squadrone nemici presso Maglaj, fu di 1 ufficiale e 53 soldati morti. Crede pure il primo tenente R. v. Handel. Di cavalli rimasero morti 84 e 20 feriti. »

Il comandante in capo pubblicò il seguente proclama:

Agli abitanti di Maglaj e di Zepce.

Per salvaguardare la pace e la giustizia nella città e nei distretti, conformo tutt' i vostri benevoli negli uffici che occupavano prima. Confermo il Ademovic, il cadi, i medebsi ed il comandante dei *zaptié*.

Credo almeno il mio rispetto verso tutte le religioni sui appartengono gli abitanti della provincia, vi dichiaro che è mia ferma volontà che ognuno di voi viva nella fede ai suoi padri. Non permettero che gli oggetti sacri siano in alcun modo violentati.

Dal vostri funzionari chiedo ch'essi guidino, quanto meglio possono, il popolo, secondo la volontà di Dio e degli uomini onesti.

Ho nominato un i. r. comandante della città, il quale vi soglione e che sia vera giustizia secondo il diritto ed il dovere. Ogni persona di opposizione che volesse pubblicare il baionetta, il quale ed il

L'imperatore Guglielmo

Lo stesso giornale assicura che i medici imperiali, visto il successo della cura di Teplitz, consigliarono all'imperatore di rimanervi ancora. S. M. può già muovere la mano destra e servirsene per iscrivere.

LE ELEZIONI IN GERMANIA

L'organo dei socialisti prussiani, la *Berliner Freie Presse*, si dichiara soddisfatta del risultato delle elezioni. Essa dice che se 16 collegi in cui ebbe luogo il ballottaggio fra i candidati socialisti e quelli di altri partiti, i socialisti trionfarono in 10 collegi, malgrado la coalizione di tutti gli avversari. Delle elezioni del 1877 la democrazia socialista perdè 6 seggi (Berlino, Reichenbach, Aschach, Crimmitschau, Chemnitz, Solingen, Remse e Lipsia esterno). Essa ne acquistò due nuovi (Bessalvia e Zschopau). I nove collegi rappresentati da socialisti sono: Berlino IV, *F. W. Fritzsche*; Stolberg-Schneeberg, *Liebknecht*; Dresda, *Rebel*; Glauchau-Meerane, *Bracke*; Mittweida, *Vahlteich*; Freiberg, *Kayser*; Zschopau, *Hermann Bruhrig*, *Reinders*; Barmen-Elberfeld, *Hasselmann*.

L'UCCISIONE DEL GEN. MESENTSOW

Leggiamo nel *Journal de St. Petersbourg* del 17:

« La nostra capitale è da qualche tempo impressionata d'un delittuoso avvenimento che produsse grande impressione ed ispirò la più viva indegnazione, poichè si tratta d'un delitto: l'assassinio dell'aiutante di campo generale Mesentsow, capo della 3ª sezione della cancelleria particolare di S. M. l'imperatore.

« Il generale passeggiava questa mattina alle nove, in uniforme, col colonnello Makarow, d'altri in borghese. Giunti all'angolo della piazza Michele e della via degl'Italiani, davanti alla confetteria Kelchkurow, quel signori incontrarono due giovani ben vestiti, di cui uno portava un violento colpo di pugnale all'aiutante di campo generale Mesentsow e gli fece una profonda ferita al lato sinistro del petto.

« Il colonnello Makarow si gettò dietro all'uccisore per arrestarlo; ma uno dei due malfattori sparò al colonnello un colpo di revolver, fortunatamente senza colpirlo, dopo di che i due giovani salirono rapidamente in un *droski* elegante che li attendeva a sparirono dalla porta della Sadowaia, al trotto d'un eccellente cavallo.

« Non vera in quel momento alcun veturino all'angolo della piazza Michele, e forse anco, sapure il *droski* col suo gran trotto aveva fatto allontanare le altre vetture? Ecco che tuttora ignoriamo. È inutile aggiungere che l'inchiesta m'inietta.

Il *Telegrafo* dà i seguenti altri particolari:

« Uno degli assassini portava un *paletot* grigio. Allorchè i garzoni della confetteria giunsero per recar soccorso, chiedendo chi era ferito, il generale Mesentsow non aveva perduto la sua presenza di spirito; sostenuto dal colonnello Makarow, egli si fece condurre in vettura a casa. Il proflito della città, come pure i ministeri della guerra e della giustizia, gli fecero tosto visita. »

Ecco il bollettino dei medici:

« La ferita venne fatta, col mezzo di una stromento aguzzo e tagliente, nella parte inferiore del petto. Essa attraversa l'intera cavità del pericardio. A questo titolo essa appartiene alla specie delle feriti gravi.

« Si era sperato un momento che la ferita non sarebbe mortale, perchè il colpo di pugnale era stato dato obliquamente. Ed effettivamente questa speranza fu di breve durata, e rivelarne questa era un sussulto mortuario che si apprende che la vittima dell'odioso attentato è spirata a nove ore dopo essere stata colpita. Il generale Mesentsow muore nel fiore dell'età. Egli era un servitore fedele ed efficiente dell'imperatore e del paese, e la sua morte la tutta l'estensione del termine. Quanto al delitto di cui egli fu vittima, ci asterremo da qual supposizione sui motivi che l'hanno ispirato. La cosa è troppo grave per essere sospettata, non si deve formare, ad essa aspri, non se dubitiamo, trovare i colpevoli. »

Disordini nella provincia d'Avellino

Leggiamo nello *Stampa* di Napoli del 21 corrente:

« Non se ne hanno ancora i particolari, ma pare che sia accaduto qualcosa di grosso e di molto grave in Monteleone di Puglia, circondario di Ariano. Da Avellino ci telegrafano che è partita ieri precipitosamente alla volta di Monteleone una compagnia di linea; da Ariano, che è partita a quella stessa volta tutta la guarnigione; da Foggia, che anche di là è stato mandato un rinforzo, a richiesta del prefetto di Avellino. S'intende poi da sè, che vi sono accorsi pronti, ed oggetto assai pensabile, i carabinieri delle prossime stazioni.

« Secondo la notizia, su per confessi veramente, che correva ieri sera in Avellino, pare che in Monteleone una fattora venuta di fuori improvvisò delle casa comunale — della casa, non occorre spiegarlo — asserendone malconci o peggio gli amministratori e gl'impiegati.

« La causa della sommossa risale all'ultimo elezioni amministrative. Quel Consiglio comunale in scioltо, mesi addietro, senza ragione e caso non adducibile nè ora nell'ultimo biennio. Gli elettori però, resistendo alla doppia pressione del governo e delle piazza, l'elettero: i loro voti si composero nell'amministrazione disciolta. Ciò non convenne al seggio elettorale, piuttosto che tutto: con una distribuzione che ricorda pe' tempo l'America del Sud, esso dichiarò quelli i voti della maggioranza, senza neppure perdere il tempo ad *adurre* ragioni, validi quelli della minoranza. Ma questa grana meschinissimi di numero. I nuovi consiglieri, fabbricati col metodo pod-americano, s'impossessarono del comune, nonostante che la deputazione provinciale annullasse le loro elezione; l'hanno conservato nelle loro mani fino a ieri; addietro, nonostante che il Consiglio di Stato ratificasse la sentenza della deputazione. Sbloccato per discussione, quel decreto reale col nomamento delle carabine. Ma non si sono dati per vinti: giacchè la frode non è una buona maniera di violenza; la sera del 19 hanno ripreso d'assalto la casa comunale. »

LA CATASTROFE DEL CEVEDALE

Intorno alla catastrofe sul Cevedale, che ci fu riferita da due nostri telegrammi particolari, la *Gazzetta di Milano* ha ricevuta la seguente corrispondenza:

Dallo Stabilimento di Santa Caterina
18 agosto.

Invece di raccontarvi quanto di sgastro gazzara e di galanteria balnoare, debbo narrarvi una tragedia, e delle più micidiali, che ha avuto per teatro questo vallo pastorello finora incruento.

Gli alpinisti indiscretamente intrilli sanno che a nord est della vetta di Santa Caterina torreggia, fra molti rivali, il Cevedale, che divide la Valtellina dalla valle Martello. Or bene, questa mattina, 18 agosto, il Cevedale ha avuto le sue vittime, come il Cervino, e l'estembe non fu par troppo minore.

Partivano ieri sera da Sulden quattordici persone, nell'intento di superare il passo del Cevedale, salirne la cima e ritornarne per la Santa Caterina. Erano sette viaggiatori, tutti di Berlino, e sei guide, della valle di Sulden. Non formavano una sola carovana, bensì quattro distinte, che, per sole considerazione, si erano trovate assieme a Sulden. Inspirate dallo stesso proposito. Percotte non ad una persona si pieghi del ghiacciaio e ripartirono questa mattina, alle quattro. Alle otto giungevano al passo del Cevedale, e avevano a sinistra la cresta, coronata dal vertice. Procedeva una comitiva di cinque persone, tre viaggiatori e due guide, legati ad una stessa corda; seguivano in varii gruppi gli altri viaggiatori e le altre guide.

Ad un tratto, mentre la guida che precedeva il primo drappello aveva osservato dei gradini sul ghiacciaio pendio, mancò il piede al terzo viaggiatore della fila; sdrucciolò, impigliandosi nelle gambe della guida che lo seguiva; la guida perdè non pure l'equilibrio, sotto l'urto improvviso; i due scrpi rotolano insieme sul declivio pendio; la corda, sotto lo strappo, si rompe, il drappello si sfascia; in breve, qual minuto secondo fu per tutti fatale, e i cinque sventurati scendono con fulminea rapidità in una tremenda, alla cui base aprono le loro ingorde fauci i profondi crepacci.

Il risultato della catastrofe è orrendo: due guide, trovate morte a circa seicento metri più sotto dei viaggiatori, di cui hanno non più ammaccate ossa, ma orribilmente straziate, un medico berlinese, trovato sulla spunda d'un crepaccio col ginocchio spezzato.

Questo notizie furono recate a Santa Caterina, verso le 3 pomeridiane d'oggi, da due fra i viaggiatori della stessa comitiva, che furono testimoni dell'orrendo caso, e che, dopo avere invano cercati i due scomparsi, nonostre prodigiose ricerche, accorsero soccorsi in questo stabilimento, mentre i viaggiatori della altre comitive ritornavano a loro volta verso Trafoi e Sulden in cerca di altri soccorsi, e le guide rimanevano nel ghiacciaio a confortare, la altera dei tardi aiuti, il ferito superstite.

Allora in cui vi scrivo, si aspettano di ritorno le guide spedite immediatamente da qui sul luogo del disastro; ciò che non potrà avvenire probabilmente che a notte inoltrata.

INAUGURAZIONE DELLA STATUA DI LAMARTINE

Domenica ebbe luogo a Macon l'inaugurazione della statua di Lamartine in mezzo ad una grande affluenza di forestieri.

Sulla loggia intorno alle statue erano riuniti i deputati di Saône-et-Loire, il prefetto, il signor Heraldi ed i funzionari dipartimentali. Alcuni parenti di Lamartine assistevano alla cerimonia.

Le folle era immensa. Il corteggio, composto del prefetto, del sotto-prefetti, deputati, senatori e funzionari, sfilò preceduto da parecchie musiche che suonavano la Marsigliese.

Il sig. Mounet-Sully disse lettura del primo discorsante dell'Accademia di Macon e la signora Favart di un'ode, con molto successo.

La statua fu infine scoperta in mezzo agli applausi della folla commossa.

Le fontane Pelgaière fu vivamente festeggiata.

Il sig. Martin, *maire* di Macon, pronunciò un discorso in cui si congratulò colla popolazione e con coloro che presiedono il loro governo per la festa. Egli fece omaggio al talento dello scultore e dell'architetto.

Questo monumento egli disse, è stato innalzato non solo per soddisfare il poeta e lo storico, ma è stato innalzato pure al grande uomo di Stato, al patriota, al cittadino che ha consacrato tutti i momenti di sua vita a propagare, a popolarizzare l'uguaglianza e la fraternità.

Lamartine, egli continuò, amatore, ha pronunciato egli pure un lungo discorso in nome dell'Accademia di Macon, in nome della sua amicizia.

Egli tracciò l'opera di Lamartine nelle lettere, nella politica, e la città di Macon, aggiunse il signor Alexandre che fu oggi di l'orgoglio di Lamartine, non lasciò spegnere la sua memoria nella notte dell'indifferenza e dell'oblio.

Il prefetto, prendendo la parola, disse:

« Non voglio fare un discorso, ma solamente ricordarvi al governo della repubblica per rendere omaggio a Lamartine poeta, allo storico, all'uomo di Stato, il cittadino. Possano fece più onore di Lamartine, alla patria, all'umanità. »

Il signor Heraldi disse quindi la lettura di una lettera del signor Bardoux che scusava l'assenza di Lamartine, il signor Alexandre, presidente del Consiglio di Macon, ed il signor Martin, *maire*.

Il signor Tony Révillon parlò in nome della Società dei letterati.

L'inno a Lamartine fu interpretato da un coro di 200 voci.

La data che lungo un prazzo di 300 coperti.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La scarsezza di notizie fa sì che appena se ne presenta una, si amplifichi in modo da sempre almeno doppio. Così fu del pallido spauto destinato alla cronaca. Così la scoperta della statua rinvenuta sotto il primo arco del ponte Sisto ha dato luogo in alcuni giornali della nostra città a descrizioni premature, battezzandosi la statua un nomi assai incerti e attribuendola a questo e a quello, persino a Nerone. Ora gli scavi e i mesi di peperino che la circondano e rinserrano, potranno permettere di darne un giudizio meno approssimativo se non sicuro.

Della statua, di cui ieri fu scavato un dito, ogi apparisce ben a quest'ogge che il passaggiamento, il solo che usciva dalla terra, tutto il resto restava incastrato fra la roccia e lavorarono intorno quattro o cinque operai per riuscire a sbarrazzarla senza guastarla con qualche incoperto colpo di piccone.

Quello spazio che resta ora scoperto sotto il cavo arco e che si dilunga alquanto affacciato la corso, presenta un aspetto speciale. Ovunque colonne, capitelli, lapidi, massi di pietre.

Non entriamo nel campo degli archeologi, ma si ritrebbe che questo è uno edificio qualunque costruito sulla riva sia state o dal terremoto, o da una inondazione trascinato nel fondo del fiume.

Quella quantità di oggetti ci di una ilea di quello che presentarebbe il Tevere se per un fenomeno impossibile, o artificialmente, come si è sognato de parecchi, deviasse dal suo letto.

A questo proposito ricordiamo che una Compagnia inglese, se non erriamo, aveva proposto al governo di intraprendere a suo spese una grande opera di rivarsalo nel letto del fiume. Le trattative erano molto avanzate e, se non siamo male informati, una delle condizioni del contratto era che la Società avrebbe avuto appropriati quegli oggetti soltanto di cui no fossero due dello stesso genere o forma.

Non si trovasse d'accordo sulla ripartizione delle cose e la trattative furono sospese.

Fra gli oggetti trovati sotto l'arco in lecevazione abbiamo letto sopra una specie di zippo quadrilungo dell'altezza di centimetri 74, e della larghezza di 61 la seguente lunga iscrizione in lettere di bronzo:

VOTIS DECENNALIBUS DOMINI
NOSTRI FLAV. VALENTINIANI
INVICTI AC TRIUMF
SEMPER AUGUSTI

A tutti è noto quanto le Loro Maestà il Re Umberto e la Regina siano stati festeggiati in questi ultimi tempi a Torino, Milano e Venezia.

Sappiamo che alcuni cittadini hanno fermato di fare omaggio alle loro Maestà all'epoca del loro ritorno in Roma.

Non conoscendo la idea del municipio a questo riguardo, ci sembra però che fra le altre cose potrebbe festeggiarsi l'arrivo degli stessi Sovrani, adoperandosi che per quel giorno i lavori della via Nazionale siano avanzati in modo da potersi inaugurare. Sia via fiorendovi passare il Re e la Regina.

« Ehi galantuomo, mi sapresti dire che ora è? » — « Sissignore, ma stamane mi giovinotto volle sapere ad un cocchiere che stava in sulla piazza Montanara. — « Te lo dico subito, » la risposto cortesemente l'altro, e tirato fuori dal taschino il suo orologio, che gli pendeva una catena d'oro, e stava intento ad esaminar bene fra e i minuti, quando una improvvisa strappata gli ha fatto scomparire orologio e catena in meno che si battono le palpebre. — « Per Dio! » ha esclamato il cam-

pagnuolo sbalordito, e si è messo ad inseguire il mariuolo gridando con quanto fiato ne aveva in gola: « Pigliatelo, il ladro, l'orologio, la catena, correte! » E le parole del contadino noi sono state gittate al vento; una turba di gente seguiva il ladro e il derubato, il quale non cessava di raccomandarsi che lo pigliassero.

Anche alcune guardie incontrate nel cammino si sono unite agli altri, ma inutilmente; il ladro, prendendo la via del fiume, si è dileguato subitamente, lasciando il contadino a piagnucolare e la gente a raccontare l'accaduto ai sopravvenienti Dicevano che il mariuolo era penetrato in una delle tante fogne che mettono al Tevere.

La scorsa notte alcuni ladri si sono recati nella via del Pianellari ove esiste un salotto mercante di robe vecchie di Pietà ed appresentati alla porta di quello, hanno tanto sforzato e limato che sono riusciti a spezzare due catenacci, che fermavano una sbarra. L'opera era finita e non restava che spingere l'uscio per penetrar dentro, quando una guardia di pubblica sicurezza sono venute a passar di là e disturbar non solamente il lavoro, ma incutere tanto spavento ai ladri, che se la sono data a gambe senza portar via di vento.

Le guardie hanno inseguito i fuggenti tanto da esser quasi per afferrarli, ma essi effettuata la corsa, le guardie si sono viste un tratto fermate sbambinosci fra loro una sguardo d'intelligenza. La corsa diventava superflua, i ladri erano stati riconosciuti, e questa mattina quando una delle spartivano sono stati sorpresi dalle guardie, condotti a render ragione del loro operato.

Nel fascicolo di luglio della *Rivista agricola romana* sono contenute le seguenti materie:

Espositori italiani al concorso internazionale a Parigi — Il ministero di agricoltura e commercio — Il Congresso di Roma — La prossima campagna Cartoni al Giappone — Senato di vini — Le colture delle fibre — Esportazione di cereali e grano a Bordianska — Commercio dei cereali in Francia.

Del bollettino demografico municipale risulta che dal 7 giugno al 13 luglio sopra una popolazione di 285,162 abitanti, compresi 2,000 israeliti, nacquero 234 maschi, 162 morti, 112 immigrazioni, 40 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 23 matrimoni.

La media della mortalità è stata nella abitanti è stata di 0,46; raggugliata ad anno è 23,0.

Le cause delle morti furono:

Malattie simetiche 33, costituzionali 23, locali 79, da vizio di sviluppo 0, morti violente 0, malattie mal definite 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del di 21 Agosto 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza delle stazioni è di 47,m 65;

Barometro a mezzodì = 709,9.
Termometro centigrado
Massimo = 30,8 — Minimo = 17,6
Umidità media del giorno
Ecliotico = 55 — Anemometro = 18,00
Vento: Nord-Ovest — Regolare.
Stato del cielo: Bello.

Durante l'Esposizione *TOPINONE* travasi vendibile a **Parigi** nei Grandi Magazzini del PRINTEMPS, 70, Boulevard Haussmann, al prezzo di centesimi **80** ogni annaffiatoio.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

All'*Opéra* di Parigi è stato riprodotto l'*Amleto* del maestro Thomas.

Il *Progresso* di Perugia pubblica una bella Romanza del Maestro Antonio Cagnoni che si rappresenta a Spoleto. L'egregio artista lodi assai il baritono Vaselli, che è tornato applaudito anche le signore Bonfigli, che cantarà al nostro Apollo nel prossimo carnevale.

— Al teatro Svetonio di Vicenza la seconda e la terza rappresentazione del *Re di Lahore* confermarono lo splendido successo di quest'opera e de' suoi esecutori.

— Così pure a Brescia continua ad essere assai applaudito il *Mefistofele* del Boito.

— La nuova commedia del signor Sesi: *I fidanzati*, verrà rappresentata al Circo la sera di lunedì.

— Per indisposizione della signora Piacenzi-Pierangeli, oggi 22, non ha potuto aver luogo la prima rappresentazione dell'opera nuova del maestro Sabastiani: *Raffaello e la Fornarina*. Non sappiamo per quel giorno sia ora fissata.

VARIETÀ

In Sardegna. — *Cronache e leggende dei vecchi tempi, di Giuseppe Bargilli*, terzo numero nei *Sorangitori* — Bastani, Sipografia Azuni.

Se la Sardegna avesse avuto il suo poeta romanzo, la leggenda del sig. Bargilli ne sarebbero stati bellissimi episodi: i poeti sardi invece non cantarono che leggende sacre, rozze, e raccolte dalla bocca del popolo. Ma la storia non ha pochi tesori d'altri, i quali sono provati con documenti: e cui il Bargilli fu fedelissimo, tanto che di leggendario e romanzesco nulla ha se non pochi nomi intrecciati ad avvenimenti storici dei quali l'amore è un accessorio. Per questo ripeto l'autore va lodato, perchè seppe conservare intatta la storia, ed i costumi tradizionali di un popolo, il cui passato vuole studiare, e vuole degno d'essere appreso altresì dallo odierno e il lasciato dell'arte. E il Bargilli si mostrò artista, massime nel divinare e rifiorire i sentimenti ricercati nel passato. Il bozzetto, semplice, l'idillico, che ha per titolo Dore, l'unico deve il fatto storico viene in questo modo. Una poesiuzza tenera, che questo e gli altri amori ritratti in rassomiglino per la tragica fine, che improvvisa ne chiude la racconto, e non fa battere che una sola corda del sentimento: ma l'autore non ne ha colpa se non in quanto ha voluto dalle vecchi spiandi da una storia che ne ha varie altri potrebbe anche osservare, che alcuni dei bozzetti non sono fatti: ora per il racconto storico, che ne sono i fatti, e non la presente continuo; ora per il dialogo breve, e artificiato non che più non pota naturale conseguenza della presenza di pure i caratteri non sempre bene scolpiti. Certo è che i bozzetti hanno qualche rassomiglianza con i primi delineamenti di Manzoni: dove due o tre personaggi si trovano insieme, sentirà il particolare: dove l'ombre è la penombre sono sapute ritrarre, e tali da non mettere in rilievo le cose e le persone, che poi assumano poste, ritoccate, in luce maggiore. Vero è ancora che al signor Bargilli la vita militare, e la guarnigione furniva modi, e brevi cali, al che due gettar gli si inevitavalle, a spizzico le sue impressioni, ed inquirizzarono, le quali poter del diletto mano al suo lavoro più volta interrotto, e più volte ripreso. Con tutto questo il libro del Bargilli piacerà, mostra que a di distinzione: e va pure encomiato per la rapidità e l'affetto con che il racconto è condotto, e la semplicità e grazia quasi satia della lingua, che lo abbellisce, e lo rende dilettevole.

Poi quindi non possiamo che rallegrarsene con l'autore, ed augurarci una prossima sicura nel nobile arringo: gli sia o arra di splendida vittoria l'amore paziente dello ricerche storiche e il culto spontaneo, appassionato dell'arte.

L. A.

— *Cenno storico della letteratura francese*, compilato da Paolo Emilio Castagnola ed Ettore Carolandi — *Roma, tip. del Senato*, 1878.

Lo studio della letteratura che furono o sono contemporanee nel loro precedimento storico, è tanto utile allo studio particolare di ciascuna fra di esse, che solo incomprensibile ed inestimabile si può trattare di una, senza conoscere mediocremente anche

l'ambiente una quantità di gas acido carbonico non respirabile.

— Io mi ci perdo in siffatte disgrazie. Appure quelle ostasi lunghe lunghe di Annetta immobile lungamente sul piè nerottolo e cogli occhi che succhiellavano le nuvole.

— Io direi che si tratta di cause fisiche, d'un fenomeno materiale: la contrazione dei nervi dell'occhio. Il dottor Bouchut non spiega egli in questo modo le estasi delle monache e dei frati?

Nessuno si presse la briga di rispondere a quel giovane medico incamminato verso la celebrità, che, a proposito di Annetta, egli vedeva sempre le cose attraverso le lenti d'un'opinione preconcetta.

Ma probabilmente Annetta sentì o indovinò quel giudizio poco benevolo del dottor Carlo, perchè, con sorpresa di Prudenza che la doveva vedere a seccarne, saltando saltumbe in cucina, alla sfogò la sua stizza coi piatti e gridò forte:

— No, non è vero che la pazienza è un'arte che cresce soltanto in paradiso. Gran Dio, quanto costa talvolta lo star citti e l'esser buoni!

Un giorno, sul doposranzo, si lavorava in molti sul salotto. Il dottor Tommaso leggeva il giornale per conto suo; il dottor Carlo leggeva versi di Prati per conto di Ersilia; Annetta aveva due o tre braccia di tela da camicie sulle ginocchia; Ersilia preparava filo da disegnare.

I versi dell'autore di *Ermengarda* erano letti con accento squisito, molto più che al cospetto dell'Ersilia, che pendeva dal suo labbro, che stava presto dalla luce dell'intelligenza e del sentimento, il giovane era tratto ad esser più poeta che solamente. Ma il dottor Tommaso interruppe più di una volta quella lettura, che poteva dirsi un colloquio amoroso, co' suoi commenti bruschi e certo notizie del giornale che aveva tra mano.

— Sentite questa e inorridite: « I cittadini si chiattono fra i pugni e la bicchiere, mormorano contro la libertà che fa regnar loro il buio e dicci odii il chiacchiericcio, e mangiano scipite le poche erbe raccattate pei campi perchè il sale costa non meno di cinquantacinque centesimi il chilogramma. »

— Povera gente! — sospirò Annetta.

— Ma non capisci — disse Ersilia — che non si parla del nostro paese?

— Si parla del nostro prossimo e basta.

Certo — ricalcò il dottor Tommaso — se i nostri contadini vivono meglio, ciò non vuol dire che si debba mostrare indifferenza per gli abitanti di provincia sorella.

— O lasciamoli un po' cantare. — E Ersilia pregava con un'occhiata il dottor Carlo o riprender la lettura.

Questi s'inchinò.

— Ba! bà! — interruppe smorzamento il vecchio — vogliono stabilire un Congresso di medici.

— I Congressi sono utili, caro dottore.

— I Congressi sono il carnevale delle mediocrità e delle nullità petulanti.

— Talvolta vi danno la soluzione di questiti difficili.

— Mai o poi mai. Nei Congressi, come discuta quella buon'anima di Pacinotti, i questiti scientifici, quando non restano nella loro natura irresolutezza, sono strozzati.

— Ma almeno un vantaggio c'è: colla riunione di molti medici gli attriti si addolciscono, molti equivoci si sopprimono, si stabiliscono intime relazioni fra i membri d'una casta, si danno esempiare per spirito di carità fraterna.

— Tutte queste belle cose le otterreste per tutto il tempo che dura il Congresso e se i congressisti avranno cura di adunarsi spesso a tavola. Vira Bacco e già Minerva! Oh che tempi!

— Non molto diversi, via, da quelli passati, almeno per ciò che riguarda i medici e i Congressi. Io sono giovane e non certo, ma i medici vecchi possono attestare che, sul principio del passato secolo, le mostre del sapere medico, questi ch'alla chiamo carnevali della scientità sfacciate, spessoggiavano nella peniola.

— Un altro affare. Allora era la scienza che si armava ad istanti magnanimi e dava mano alla politica...

— Strano connubio!

— Ma necessario. Con governi che opprimevano e dei quali bisognava abrigarsi, quel meravigliosi ne il professore si trumutava in cospiratore e cercava ogni verso per far ingusciare il pensiero nazionale dai pori capillari della censura! Si trattava di far l'Italia, corbezzoli!

— E adesso si tratterebbe di conservilarla.

— Puah! — E il vecchio arricciò il suo riso beffardo e spiacevole, e con tale una smorfia provocatrice, che il giovane si chinse nel silenzio e si trincerò nell'indifferenza.

Intanto la mia credolete bene di variare spettacolo e d'incominciare un'altra musica.

Occorrova dipanar del filo e dove trovare un gomitolo più comodo, più morbido dell'avambraccio del dottor Carlo? Non era neppur da supporre che quell'illustre in via di formazione volesse soffrire quell'ufficio, inutile al, ma che tuttavia offriva dei compensi. Al peggio, Ercole, che filava ai piedi di Onfale, e Marc'Antonio, che pescava per diventar pescatore, non avevano nelle reti della figlia dei Tolomei, dovevano apparire amori più deboli e più prossimi del dottore Carlo.

Ersilia vivente incominciò, pertanto, ad agire. Tutto procedeva con ordine e regolarità; ma la bella dipanatrice trovava a ridire se qualche volta, rompendo la consegna, quel filo usciva dai bracci si permettevano di sfiorare i suoi capelli e di artar dolcemente contro le curva delle sue guancie.

Poco per volta il dottor Carlo prese a far due mestieri ad un tempo. Egli spriczava argenta per far ridere la sua tiranna: ma come resistere alla tentazione di vedere una diana di denti che parevan quelli d'un micio? Egli contradiceva spesso: un lo faceva per udir quella voce di lei che era una perla risonante sur un cristallo, per veder dappresso il suo viso nella pelle di raso di quel volto tizianesco. Egli concavea sovente di destar meraviglia per essere guardato, egli non aveva accordo di lasciarsi vincere, il giovane per lo sfiammare anche gli occhi di lei; ed ella, quegli occhi avea così belli, taglienti a mandorla, del color della pervinca, il giovane, Giangiacomo Rousseau! Egli si permettova anche di far un po' la civetta Ersilia fosse costretta ad alzarsi e a muoversi e ad adirarsi per davvero: con quel mentre la feroce bufli d'una gattina sizzata ed arruffata nel pelo, qual malia nel rumore e nelle ondulazioni di quella gonna!

Ma quel giorno forma nopper cosa, ma la sua era un'operatità nella solitudine, una produzione con un sol personaggio e a soliloquî intermiabili. Annetta, preparato in lei un po' di più lesto e attivo della mano, e alla sua che Annetta teneva sulle ginocchia toccavano sforbiciate e punture insignificanti per numero e intensità, paragonate a quelle che doveva subire qualche suo organo interno.

Un po' pel solo che filtreva insolente nel salotto, un po' pel garrulo chiacchierio del dottor Carlo e di Ersilia, un po' pel sordi brontolamenti del vecchio; un po' perchè al suo orecchio, che s'era in quel giorno una percezione fenissima, giungevan rumori insoliti dal di fuori, fatto è che Annetta era distratta e il suo lavoro non avanzava di un passo.

Tolto di mezzo un inconveniente, no spuntava un altro di lotta e quasi sempre più grosso. La tela scappava, scappava giù sempre; e quando se la tirava nuovamente ai ginocchi e cominciava nuovamente l'ago, ecco quella tela resistera all'ago come la cartapecora; ecco che il refe non trovava il modo di passare che dalla trama; ecco che il ditale le ballava insolentemente nel dito medio di quella scarna mano; ecco che lo sgabelluccio scirolava, potulante come una botte sulla rena; ecco di tutti i guai possibili e immaginabili, e artificiati non che più non pota naturale conseguenza della presenza di pure i caratteri non sempre bene scolpiti. Certo è che i bozzetti hanno qualche rassomiglianza con i primi delineamenti di Manzoni: dove due o tre personaggi si trovano insieme, sentirà il particolare: dove l'ombre è la penombre sono sapute ritrarre, e tali da non mettere in rilievo le cose e le persone, che poi assumano poste, ritoccate, in luce maggiore. Vero è ancora che al signor Bargilli la vita militare, e la guarnigione furniva modi, e brevi cali, al che due gettar gli si inevitavalle, a spizzico le sue impressioni, ed inquirizzarono, le quali poter del diletto mano al suo lavoro più volta interrotto, e più volte ripreso. Con tutto questo il libro del Bargilli piacerà, mostra que a di distinzione: e va pure encomiato per la rapidità e l'affetto con che il racconto è condotto, e la semplicità e grazia quasi satia della lingua, che lo abbellisce, e lo rende dilettevole.

Poi quindi non possiamo che rallegrarsene con l'autore, ed augurarci una prossima sicura nel nobile arringo: gli sia o arra di splendida vittoria l'amore paziente delle ricerche storiche e il culto spontaneo, appassionato dell'arte.

L. A.

— *Cenno storico della letteratura francese*, compilato da Paolo Emilio Castagnola ed Ettore Carolandi — *Roma, tip. del Senato*, 1878.

Lo studio della letteratura che furono o sono contemporanee nel loro precedimento storico, è tanto utile allo studio particolare di ciascuna fra di esse, che solo incomprensibile ed inestimabile si può trattare di una, senza conoscere mediocremente anche

la altre. La scelta poi è specialmente contiguata nella francese, tanto nelle sue origini fino al Petrarca, quanto nelle ultime sue età, comunicando dall'Arcadia e giungendo fino ai giorni in cui viviamo. Come poi si intenderà, per toccare due soli punti, le poesie del doganiere senza un sufficiente cognizione di quel che erano i *Trouvères* e i *Trouveri*? Come si può dar ragione del risorgimento del nostro teatro nel decorso secolo, senza una sicciata ma sostanziale notizia del teatro francese? Eppure in Italia, nonostante che il francese sia popolare e si leggano anche dai più gli scrittori principali di quella nazione, si trascura assai la storia letteraria di essa; e pochi ricorrono sollecite ai compendi che di quei medesimi stessi sono stati scritti con molta diligenza su tal soggetto. Per supplire a questo difetto, era necessario un corso della storia letteraria di Francia compilato da penna italiana, quale ne lo hanno fornite appunto i signori Paolo Emilio Castagnola ed Ettore Carlinali. Il Castagnola pose mano a tale lavoro desiderare una maggiore ampiezza, specialmente nella parte moderna, che, a proporzione dell'antica, ci sembra poco svolta; ma, quanto al resto, sono sarà giudizio dai cavoli molto assennato agli italiani ed al primo specialmente. La divisione nelle tre parti: « Dalle origini fino alla » l'anno 1500 dell'era cristiana; Dal 1500 » secolo al 18 secolo di Luigi XIV, e L'età » moderna, » è ben fondata, senza ben fondati e giusti sono i criteri generali. Dondo apparisce che i chiari autori si sono giovati dei migliori trattati francesi, principalmente di quello, accreditatissimo, del Demogeot. Non mancano, in sneniste, le notizie più importanti sulla vita dei maggiori scrittori, né quelle sulle opere più notevoli da loro composte. I giudizi, lontani del pari da severità sommissione sono da troppa piacevatezza, deficiscono, com'era giusto, a quelli già dati dai critici nazionali. Vi sono qua e là (e così fossero più copiosi!) dei cenni di raffronto della nostra letteratura con quella, come si conveniva in un libro destinato anche ai bisogno dei giovani, si mettono in guardia i lettori contro l'ammirazione per le ingiustizia di alcuni libri famosi. Quanto poi alla castigatezza della lingua e dello stile, ora a quella si devevano attendere i nostri compilatore come il Castagnola, uno dei pochi che serbino fede al vergine parlare dei nostri antichi. Per tutti i quali pregi, oltre a quello d'essere queste libro il primo che ci sia in Italia su tale argomento, ordinano che l'edizione sarà presto esaurite e che esso rivedrà la luce con qualche maggior ricchezza di particolari.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R Marina. — Leggiamo nell'*Italia militare* del 22:

Il regio avviso *Staffetta* è giunto il 13 corrente a Valparaiso. Tutti a bordo godono buona salute.

Il 19 corrente approdava a Parrel la regia fregata *Vittorio Emanuele*; questa nave proseguirà per Montevideo.

Il regio avviso *Authion* è giunto al Pireo il 19 corrente mese.

La corvetta corazzata *Ancona* è giunta il 20 corrente a Palermo.

La regia corvetta *Guiscardo* approdava in stesso giorno a Trapani, ed il regio avviso *Messaggiero* partiva da Messina.

Il questore di Napoli. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 21:

Le notizie che abbiamo sul da Roma confermano quella già pubblicate da altri giornali, che cioè il conte Cesare Ferrero, questore di Napoli, sarà tra non guari destinato a reggere la questura di Milano.

Intanto non è esatto che tale decisione del ministero debba considerarsi come un atto di compiacenza o punizione. Nè si aggiungerà vero che il conte Amore, nel suo recente viaggio a Roma, chiese egli al ministro di voler essere destinato ad altro ufficio, dichiarando che l'un persona non fosse conveniente di polemiche e di avversazioni partigiane.

E poichè a Milano è prefetto il conte Gravina, che conobbe l'ambiente di Napoli, quasi ha un suo pari destinato a reggere la questura di Milano.

Torniamo con questo che tale decisione del ministero debba considerarsi come un atto di compiacenza o punizione. Nè aggiungeremo che il conte Amore, nel suo recente viaggio a Roma, chiese egli al ministro di voler essere destinato ad altro ufficio, dichiarando che l'un persona non fosse conveniente di polemiche e di avversazioni partigiane.

E poichè a Milano è prefetto il conte Gravina, che conobbe l'ambiente di Napoli, quasi ha un suo pari destinato a reggere la questura di Milano.

Il questore di Napoli. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 21:

Le notizie che abbiamo sul da Roma confermano quella già pubblicate da altri giornali, che cioè il conte Cesare Ferrero, questore di Napoli, sarà tra non gu

GAZZETTA DEI PRESTITI

Bollettino Ufficiale delle estrazioni

ANNO X.

È il Giornale finanziario più completo, e più importante d'Italia. Le sue informazioni, e voci giudicati sono da tutti riconosciuti i più sinceramente e lealmente esatti per rara moralità e indipendenza.

Abbonamento annuo Italia L. 7. —
» Estero » 10. —

Milano Via Sta Radegonda, 10.

UNA SIGNORA

di buon carattere, molto istruita, ed anche nelle contabilità desidera impiegarsi come governante, per assumere la direzione di una casa; vivendo in famiglia, senza stipendio. Indirizzi C. P. 6, via della Mela dei Fiorentini, Roma.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ecc. ogni genere consimile. Esso si appropra a freddo, e basta applicarlo bollicinare sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza veramente talmente tenace da non rompersi più.

Presso del flacone, cent. 60

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

Mary Mapes Dodge e F. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Leo 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commoverà sempre all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo. — Illustrato.

Blandy S. — *Fra Rossi e Giapponesi.* Con 68 inc. . . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

R. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . » 2 —

Testo V. — *Il Nido* servizievole (senza dell'altro modello » 2 50

E la forma di racconto bizzarro un libro popolare ed interessante in sommo grado. Il nome del chiaro autore è sparso della intrinseca bontà.

Farina L. — *Da Oreno a bagni di mare.* . . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori reali: e di ripeto a salvo che vedano il ripetizione incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita osservanza del sentimento.

Questo racconto, che è un gentile fiammante conservato di episodi in un villaggio italiano presso al mare, conforma al Fucini il titolo, altro valo cedentegli, di Dickens italiano.

Rinaldi A. — *A. E. I. Romanzo* originale italiano . . » 3 —

A. G Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII Secolo . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio *94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 50 per imballaggio.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . . L. 1 —

Intorno alla Luna. Un vol. di 192 pagine Terza edizione » 1 —

Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . . » 1 —

Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 6 incisioni. Terza edizione . . . . . » 2 —

Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine — Pire e la sua opera. Un volume di 168 pagine . . . . » 1 —

I figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . » 3 —

Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'inglesi al polo artico Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . » 3 —

Una Città galleggiante Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . . » 1 —

Viaggio in Inghilterra in Scozia e in Irlanda. Parte I. Il battello mercigliese. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . . » 2 —

Novelle fantastiche. Un volume di 238 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —

Un mystère d'Amérique, I due Frantignac. Commedia in 3 atti . . . . . » 1 —

Ven ibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio delle importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

acqua Balsamico di Roberta par le macchie della pelle . . L. 1 50

acqua Dalsitrea all' Ospanax par la toeletta . . . . . « 2 50

acqua Arsenic Bully vero di Perigi . . . . . « 2 00

acqua della Florida vera di Nuova York . . . . . « 3 50

crema di Giglio di Dalsitrea in eleganti vasi di Porcellana . « 3 00

cremevo destarie di Lorenz . « 4 50

crema dentrificio del Dott. Josh Evans . . . . . « 2 50

crema Cremevo di Rondel in forma liquida . . . . . « 3 00

crema Odontalgico del Santa Maria Novella di Firenze . . . « 1 50

crema Destrificio di Rimmel « 2 00

crema d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . . . « 1 00

elisio balsam preparazione americana stillonina contro le macchie delle pelle, impedisce i bitorsoli, le lentiggini, i cerpiggini (il flacon) « 2 00

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell' importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

osmanore di Dalsitrea per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Rose delle Alpi, Violetta, Violetta, ecc., in eleganti flacconi) (olanzoon) . . . . . L. 1 50

sapone Windsor mascheati in pacchi di tre pezzi . . . . . « 1 50

sapone Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30

sapone alla Glicerina (lavorato) « 1 25

smaycon per i denti, dei dott. Popp, (in scatola) . . . . . « 5 50

cosmetyca ascrittis in profumi e nolori a elimino . . . . . « 1 00

cosmetyca militaire dos Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . . . « 6 00

provocosan Rimmel per tingere i capelli . . . . . « 6 00

provocosan Glipposone par i denti (in scatola) . . . . . « 0 70

tartrea. Etiglico (il flacon). « 3 00

cosvean Saunder's (in scatola) « 1 50

presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità per macinare sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.

In legno lucido Lire 1,20

Spedizione per ferrovia porto e cariico del compratore.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, vedasi S. Claudio, 94

Cerotto all'Arnica del Tasso

per i calli e gli accrescimenti. Questo cerotto è il solo finora trovato per diminuire il dolore ed i calli ai piedi. Deposito alla Farmacia di Ferdinando Palombi Piazza Colonna Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio

VERO SCIROPPO PAGLIANO

L. 1, 40 la Bottiglia, 12 Rot. Siglio L. 14.

Vendita all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga. Piazza S. Claudio 94, ROMA.

CIOCCOLATTIERE A CIRCOLAZIONE

Con questo meccanismo sistema senza accompagnare manomamente si ottiene in pochi minuti il cioccolatte sia nall'acqua che col Latte. Stancano zero e garantito.

Prezzo delle cioccolattiere per 3 tazze L. 3. 50.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma. Spedizione per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di Cent. 50 per imballaggio.

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente del ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato dai medici dell'Europa nell' *indebolimento generale, l'Anemia, la Tisi, la Cachessia, la Clorosi, le Scrofole, il Rachitismo, la Malattia degli ossi, le Crescenze difficili, l'Impoverimento, la Dispepsie, le Malattie nervose.*

Nota. — Questo medicamento venne inscritto nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito Generale da A. Manzoni, C. Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Ottoni, Scellingo e Steinburghi.

L. 20

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto in cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

6 bottiglie grandi per vino — 6 bottiglie per acqua — 80 bicchieri grandi molati per acqua — 80 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 6 vinaigrier complete — 6 pezzi stacchi, ed i elt e una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale L. 20. 50

Aumentando Lire 3 si aniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini. **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala — Franco d'imballaggio e rottura a domicilio.

Spedire vaglia postale a Ignazio Bedi, piazza Castello N. 15 Torino.

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di Franc-Pinot forma la base dei più rinomati **vini Francesi.**

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad una squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi una bere bene e mangenerà forte senza ricorrere a molti non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della «Porseverenza.»

Si può avvenire di qualsiasi ritirato direttamente dal primario produttore al

Prezzo di L. **1,60** la bottiglia.

e si riserva commissioni per spedizioni contro L. **100** l'ettolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 3 50

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI
27, Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sperudrappo rubefacente ritrattivo contro le irritazioni del petto e delle gole, le tossi, i reumi, le bronchite, le tosse fetose, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in ROMA nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1789

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di questo pezzo, rimedio ora pochi altri si confronto di questo possono vantare un credito più confermato dalla longhezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono prontamente le affezioni di natura *reumatica*; esso giovano particolarmente contro le *lombaggini*, le *artralgie*, le *nefralgie dolori*, le *infreddature di petto*, non solo, ma *dileguano* ai primi gli ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *strutture dei tendini* le *ammaccature*, il *dolore* e *debolezza delle reni*, e con vantaggio si adoperano nelle *donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per lungo tempo la loro virtù.

L. 2 80 ogni dozzina. Spedizione franca per porto nel Regno contro **L. 3.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in CHAM (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli capodanli, per emigranti e famiglie (specialmente lattanti). Dilaguato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

RICERCASI *un quartierino per una sola pers. se si dà a tre locali* preferibilmente in *posizione centrale* e con ingresso libero. Indirizzare le offerte all'ufficio di Pubblicità Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Giammai un'uguale evidenza

CURA OMEOPATICA

col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo conosciuto ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollinosi, duro fin la dita. e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopatico, mentre a **L. 4 15** la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 4 75.

PASTICCHE DI MENTA INGLESE

BEST ENGLISH

PAPPERMINT LOZENGES

Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo universalmente conosciuta la proprietà digestiva e corroborante della menta Peperita. — Eccitanti — Rigenerativi nelle debolezza nervosa delle reni.

Prezzo della Scatola L. 1 50.

S edizione franca nel Regno contro L. 1 70

Vendonsi in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga. Piazza S. Claudio, 94.

ROSOLI E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Fulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

acqua aromatizzata distillata di Cannella Norvegia	Bott. L.	1,80
Cioccolatta Medicinale { Alla Coca Boliviana . . . Tav. «		1,20
{ Latte-fosfato di Calce «		1,30
Cacao al Cioccolatte. Liquore dolcissimo. Bott. gr. di lusso «		3,50
» al Caffè » senza pari «		3,50
» » » » piccolo. «		2,50
Elixir del Cacciatore » » » «		2,50
» » » » fiaschetta bonsoir. «		1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A Taboga Roma.*

25 anni di successo

PORTENTOSE PILLOLE ANTIEMORROIDALI

PURGATIVE

DEL CELEBRE FRATICELLI

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara esclusivamente all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo purgativo rimedio Oltre essere sovrani nelle *affezioni emorroidali* e *interne* e *esterne*, giovo mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nella *gastroenterite* ecc. ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti Bolognesi, questo glibbo si vendono in fisconi blu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro e Pianeri Mauro:

L. 2. — in piazza

all'ingrosso sconto da convenirsi

Deposito *esclusivo* per Roma e provincia presso l'ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94, — ROMA.

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO DI PISANESE

FARMACIA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Direttr. Dott. Cav. Paolo Grassi Garbosini

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattissimo per curarvisi le cure idroterapiche conniciate negli Stabilimenti Pisani e per intraprendervene delle nuove nelle nuovi stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quarti ari, camere, terrazze e giardino separato per l'alpinismo e montagnoterapia; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperature e tutto è organizzato per rendere più confortevole il soggiorno d'inverno. *Pensioni quieti di adulti. Casetta per i bambini. Cure sistematiche.* Cura speciale delle deformità scoliosi, rachitismo, ginnastica, Elettricità e Fisioterapia. Assistenza medico continua. Prospetti gratis. (1)

NON PIU' TINTURE

Cosmetico Chimico Prussiano

Ridona il primitivo colore alla barba e capelli bianchi. Non macchia la pelle, e non fa bisogno di lavare i capelli. Effetto sicuro. — Prezzo invariabile lire 5. Esigere la firma degli inventori: fratelli Fenchurch, profumieri a Milano e Genova.

Unico deposito in ROMA presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, N. 94.

RICERCASI MOBILIO

per uso **ufficio** o **magazzino** di **vendita.**

Inprizzare le domande all'ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

20 ANNI DI SUCCESSO

TINTURA ISTANTANEA

VERA ZEMPT

(Guardarsi dalle imitazioni)

unica per rendere il colore naturale ai *capelli* e *barba* senza alte nè la pelle. Prezzo della scatola completa con relativa istruzione L. 6. — Senza scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

N.B. Si spedisce contro importo tanto in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del consumatore.

FERRO QUEVENNE

Di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel suo gastrico.

L. 3,50 il flacon

Spedizione franca nel Regno contro L. 4.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, Roma.

PILLOLE DEL SOLITARIO

DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depositivo del sangue. Questo farmaco miracoloso che ha fatta il giro del mondo ridonando a migliaia d'infermi la non più sperata salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi studi profondi ricerche, profonde osservazioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il primo e sicuro rimedio per guarire in breve tempo certissimamente « la cattiva digestione - la stitichezza abituale - l'emorroidi - la diarrea - nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza - infiammazione e dolori di stomaco - acidità - malattie del fegato - malattie nervose di qualunque genere - sonno - concussione - prostrazione di forze - debolezza - stanchezza - sordità - rumori - pieghe - mali di gambe - giovinezze pregiudicate - spina ventosa - scorbuto - ulceri e mali consimili.

Stretta osservanza L. B. Franco per posta contro L. 2 50.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

ACQUA DENTIFRICIA

ANATERINA NAZIONALE

preparata da A. GRASSI di Brescia

Quest'acqua Anaterina venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principii medicinali d'sinfezione tonici, balsamici, analettici, antisettici, antiputridi tica e dentifricia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita alle altre preparazioni che sotto forma di liquidi, polveri o paste, vengono offerti come dentifrici e per l'igiene della bocca

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagioni, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce la riproduzione, risalta i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore,

Presso del Flacone L. 2 con istruzione.

All'ingrosso sconto da convenirsi

Dirigersi all'unico depositario in ROMA presso l'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga Piazza S. Claudio 94, il quale la spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2 50.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande la contezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il gelato, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 22
id. 8 » 25
id. 6 » 30

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

RECENTE PUBBLICAZIONE

ALFREDO COTTRAU.

LA

Industria del ferro

IN ITALIA

Libro I.

Franco per posta L. 1 10.

Vendesi presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio, 94, Roma.

CANDELE STEARICHE

Della casa Pumilia e C. Ingbilterra. Queste candele si distinguono per la loro durata per la loro nettezza e loro bellezza che previene.

Fabbricate con base di petrolio e cera, senza cattivo odore e di bella apparenza

Candele colorate di lusso il pacco di 6 candele pese 1/2 Kl. duranti 11 ore ogni candela L. 3 il pacco. Candele comuni da 6 il pacco duranti 6 ore ogni candela L. 1,80. Candele bianche fine dianze stesse durata e peso L. 2. —

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

Pastiglie di Catrame

di Chanvet

Questo pastiglie d'un gusto non disgustevole sono da preferirsi all'acqua di catrame nelle debolezze di stomaco e di petto, bruni chiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali, ecc. ecc.

Prezzo L. 1.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

ACQUA DI CATRAME

aromatizzata, preparata con il catrame di Norvegia.

Presso della Bottiglia L. 2,50

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 ROMA.

ANTICA FABBRICA

DI

ACQUA di CEDRO

fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

dal chimico **Luigi Poizzi**

Gieva mirabilmente nelle affezioni nervose, disipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei collegli. facilita la digestione, è correttivo nella flatulenze, impedisce e toglie gastriche sofferenze, combatte il vomito, mollisce nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce al pallore, alla debolezza e allabbattimento linfeo.

Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acque, o nel caffè. o non divertitiva l'Acqua di Cedro medicinale della *Calabrese* che dall'amore questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza succherina contenuta.

L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

OLIO DI FILADELFIA

Questo prezioso olio ha il vantaggio di conservare stabilmente la tinta naturale dei capelli.

Franco L. 1 50 in fiacon.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

DEPELATORIO

DE BOUBEY

Questo mirabile *prodotto* toglie e fa cadere in pochi minuti le peluria e i peli da tutta la parti del viso e del corpo, senza recare danno alla delle, a produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rosa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Comodissima per l'operazione si ripete poche volte al seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo del flacon L. 3.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S Claudio, 94

RASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2.

Dirigersi in Roma presso l'Ufficio Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, privazioni di vita colla **Pillole del D.r Bilancioli**, preparate da *A. Bancarelli*, farm.-chim. della Grande sup. di Parigi, 138, Faubourg St. Martin, S. L. **3.50.** Per garantia del prodotto seguire la firma Bancarelli in blen nell'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra numeri . . . ovia de' Burrò num.

Tip. dell'Opinione